

## PRIMO PIANO

- ▶ [BARBAGALLO UIL: “Pensioni, ponderare scelta provvedimenti, governo ci convochi” \(AdnKronos\)](#)

## DALLE AGENZIE

- ▶ [PROIETTI UIL: “PENSIONI, quota 100' peggiora situazione di chi ha diritto ape sociale” \(AdnKronos\)](#)

p.3

## ON AIR

- ▶ [Domenico Proietti Segretario Confederale UIL Nazionale ospite a Rainews.it – 03 settembre 2018](#)

p.4

## RASSEGNA STAMPA

- ▶ [“Pensioni, caos quota 100, obiettivo Pieno di ostacoli” \(Repubblica\)](#)

p.5

- ▶ [“Fondi pensione con regole europee” \(Il Sole24ore\)](#)

p.6

- ▶ [“Pensioni: dote da 2,5 miliardi Tria: rispetteremo impegni Ue” \(Il Sole24ore\)](#)

p.7

## IN PRIMO PIANO PENSIONI



adnkronos

**BARBAGALLO UIL: “Pensioni, ponderare scelta provvedimenti, governo ci convochi”**

Roma, 1 set. (AdnKronos) - "Quello della previdenza è un tema molto delicato e complesso. E' bene ponderare le scelte, dunque, prima di assumere provvedimenti che avranno ripercussioni per la vita di milioni di lavoratori. Il susseguirsi di voci, ipotesi, interpretazioni e contrapposizioni rischia di generare errori le cui conseguenze sociali potrebbero essere davvero preoccupanti. Chiediamo perciò, al governo di convocare al più presto le parti sociali: abbiamo delle proposte su cui discutere, insieme, nell'interesse dei lavoratori e del Paese". E' quanto ha dichiarato il segretario generale della UIL Nazionale, Carmelo Barbagallo, nel commentare i risultati dello studio redatto dal Servizio politiche previdenziali del segretario confederale, Domenico Proietti, che si è soffermato, in particolare, sull'analisi delle conseguenze per alcune categorie di lavoratori dell'introduzione della cosiddetta 'quota 100'.

## **SUL WEB**

- ▶ [“Pensioni, l'altra faccia della Quota 100: ecco chi ci perde \(ultime news\)” \(Today\)](#) p.8
  
- ▶ [“Pensioni e LdB2019, l'allarme della UIL: con quota 100 anziché APE ritardi fino a 4 anni “ \(Blasting news\)](#) p.8
  
- ▶ [“UIL: “con quota 100 invece di ape ritardo fino a 4 anni” \(Il Sussidiario.net\)](#) p.8
  
- ▶ [“Novità pensioni oggi: quota 100 e i rischi per alcune categorie di lavoratori “ \(CP\)](#) p.9
  
- ▶ [“Novità pensioni: le due opzioni per introdurre la Quota 100“ \(IF\)](#) p.9
  
- ▶ [“Riforma pensioni, la Uil interviene su Quota 100: 'Ritardi fino a 4 anni”\(BN\)](#) p.9
  
- ▶ [“Cgil, a Lecce, le giornate del Lavoro: tra gli ospiti anche il Ministro Di Maio” \(LS\)](#) p.10

# DALLE AGENZIE



## PROIETTI UIL: PENSIONI, QUOTA 100' PEGGIORA SITUAZIONE DI CHI HA DIRITTO APE SOCIALE

*Segretario confederale Domenico Proietti, non deve sostituire misura che tutela chi e' in grave difficoltà*

Roma, 1 set. (AdnKronos) - Un lavoratore disoccupato di 63 anni, oggi, potrebbe accedere all'Ape sociale con 30 anni di contribuzione maturata. Con 'quota 100', ipotizzando che non riesca a trovare un altro lavoro, questa persona rimarrebbe senza tutele fino al compimento dei 67 anni, l'età della pensione di vecchiaia. E' uno degli esempi che la Uil, in uno studio, ha ipotizzato per valutare gli effetti dell'introduzione della quota 100 per il calcolo della pensione su chi oggi ha diritto all'Ape sociale.

Prendendo invece come esempio un lavoratore con una disabilità o che assiste un familiare disabile, oggi potrebbe accedere all'Ape sociale con 30 anni di contribuzione maturata a 63 anni di età. Con l'introduzione di 'quota 100' dovrebbe lavorare ancora per altri 3 anni e 6 mesi, fino al compimento di 66 anni e 6 mesi per arrivare a quota 100, con un anticipo sulla pensione di vecchiaia attuale di soli 6 mesi.

Nell'eventualità di un lavoratore che svolge mansioni gravose, questa persona potrebbe accedere all'Ape sociale a 63 anni con 36 anni di contributi, cioè la 'quota 99'. Con l'introduzione di 'quota 100' dovrebbe attendere almeno un anno o per il compimento dei 64 anni di età o per la maturazione di un altro anno di anzianità contributiva.

Infine, la Uil ha preso come esempio le lavoratrici madri che oggi possono ridurre di 2 anni la quota di accesso per L'Ape sociale. la differenza con 'quota 100' inciderebbe, quindi, in modo più grave su di loro rendendo più conveniente il pensionamento con l'età di vecchiaia a 67 anni.

L'ipotesi annunciata di voler introdurre 'quota 100' per essere davvero utile ed efficace non deve essere sostitutiva della conferma dell'Ape sociale, misura che tutela i lavoratori in condizioni di grave difficoltà", commenta il segretario confederale della Uil Domenico Proietti nel presentare i dati. "Con 'quota 100', infatti, questi lavoratori vedrebbero peggiorata la propria situazione, con un ritardo di accesso alle pensioni che può arrivare fino a 4 anni, nel caso di disoccupati e di lavoratrici madri che dovranno attendere la pensione di vecchiaia a 67 anni. Ritardo, poi, che sarebbe ulteriormente aggravato dall'introduzione di requisiti elevati come l'età minima necessaria a 64 anni o un'anzianità contributiva che non tiene pienamente conto di tutti i contributi maturati dai lavoratori, con un'inaccettabile penalizzazione per le donne e per le aree più deboli del Paese".

"Con gli attuali criteri per accedere all'ape sociale - ha ricordato Domenico Proietti- chi si trova in stato di disoccupazione, chi assiste un familiare disabile e i lavoratori con gravi disabilità possono, dallo scorso anno, accedere a questa misura con 'quota 93', quindi con un notevole anticipo rispetto a un'ipotetica 'quota 100', mentre chi svolge mansioni gravose può accedere all'Ape sociale con 'quota 99', già a partire dall'età di 63 anni. Alla luce di questi dati, 'quota 100', se non attentamente studiata e precisata, non solo 'non smonta la Fornero', ma peggiora quanto di buono fatto negli ultimi due anni per reintrodurre un principio di flessibilità nel nostro sistema pensionistico". "Per la UIL - ha sottolineato Proietti - la via maestra, se si vuole veramente continuare a cambiare la Fornero, è quella di estendere l'accesso alla pensione intorno ai 63 anni per tutti i lavoratori e per tutte le lavoratrici. Per affrontare questi temi ed evitare grossolani errori, a fine luglio, la Uil insieme alla Cisl e all-Cgil, ha chiesto formalmente un incontro al ministro del Lavoro che speriamo trovi una risposta positiva al più presto", conclude il leader sindacale.

**ON AIR**

---

**Rai News 24**

[Domenico Proietti Segretario Confederale UIL Nazionale ospite a Rainews.it - 03 settembre 2018](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)

**La proposta** *Le ipotesi per lasciare prima il lavoro*

## Pensioni, caos “quota 100” obiettivo pieno di ostacoli

Irreale la promessa elettorale

La Lega costretta a mettere paletti per limitare le uscite

ROBERTO PETRINI, ROMA

**I**l doppiopetto è ormai indossato, ma bisognerà vedere fino a che punto l'esuberante Salvini saprà resistere alla tentazione di tornare alla camicia aperta sul collo. Sulla strada della «legge di Bilancio seria» e che «rispetti tutti i vincoli Ue», c'è il passaggio scivoloso del promesso “smontaggio” della Fornero. Cavallo di battaglia da sempre della Lega, oggi sembra l'ultima linea di resistenza, per non ammettere che il contratto di governo è diventato semplice materiale di archivio. Salvini, ieri in una intervista, è tornato ad adombrare vagamente la linea più radicale: quota 100 per tutti e spesa dai 6 agli 8 miliardi. Cosa vuol dire? Per capirlo bisogna tornare alle indicazioni del contratto gialloverde del maggio scorso e consultare i numeri dell'Impis rielaborati dalla società “fabula”. L'obiettivo di quel documento programmatico era quello di cancellare l'odiata legge Fornero, varata nel 2012: come si ricorderà il provvedimento cancellava un sistema flessibile a quote, che consentiva il pensionamento sommando l'età anagrafica a quella contributiva. Al suo posto

introduceva due limiti rigidi in base ai quali, stando alla Fornero, il prossimo anno non si potrà andare in pensione prima dei 67 anni di età a meno che non si abbiano almeno 43 anni e 3 mesi di contributi. Troppo per la massa di operai e dipendenti pubblici del Nord, stabili e con storie lavorative consolidate. Il contratto forniva invece una proposta allettante: smontiamo questo sistema e introduciamo quota 100 senza alcun limite. Hai 62 anni? Se li sommi a 38 di contributi puoi andare. Se non raggiungi i due requisiti basta che tu abbia 41 anni di contributi e non più 43 e 3 mesi. Risultato: erano pronti ad andare a riposo 750 mila lavoratori. Con un costo tuttavia esorbitante di 14,3 miliardi fin dal primo anno. È così che fin dalle prime battute la proposta del contratto, a forte influenza leghista, ha cominciato a scolorirsi, soprattutto per opera di Alberto Brambilla, tecnico di lungo corso e di area, che ha cominciato a mettere paletti. Il primo è stato quello di correggere quota 100 con una soglia fissa. Vuoi andare in pensione? Devi totalizzare quota 100 ma devi avere almeno 64 anni. Tuttavia ti lasciamo andar via anche se hai totalizzato 41 anni di contributi. Una correzione che abbassa i costi a 11,5 miliardi e che ciroscrive la platea a 600 mila lavoratori. Ma per i conti dello Stato è ancora troppo, e soprattutto mal si concilia con la linea, ribadita anche ieri da Di Maio, di «non voler sfidare la Ue». Così, a colpi di interviste e indiscrezioni, dal fronte leghista

sono uscite altre ipotesi, sempre più restrittive e sempre meno costose. Con il risultato di ridurre la platea dei possibili beneficiari del pensionamento anticipato. In una delle ultime, oltre a mantenere la soglia minima dei 64 anni, si rinunciava a ridurre a 41 anni la quota di contributi che ti consente in ogni caso di uscire dal lavoro e si lascerebbe l'ostacolo dei 43 anni e 3 mesi. Certo qui il costo scende a 6,6 miliardi, ma la platea si riduce a 300 mila unità con prevedibile delusione della base leghista quando si renderà conto di quello che sta accadendo nelle stanze dei tecnici della Lega. L'ultima proposta circolata, di matrice Brambilla, l'unica parzialmente compatibile con una manovra complessiva di 10-12 miliardi (senza Iva), è quella che introduce almeno altri due paletti: i contributi per calcolare quota 100 non possono tenere conto di più di 2 anni di versamenti figurativi (malattia, disoccupazione, ecc.) e inoltre chi va in pensione in anticipo deve sottostare al penalizzante ricalcolo della pensione con il metodo contributivo. Qui i costi sarebbero di 3 miliardi (con 220 mila uscite), a meno che non si arrivi – come pure è stato ipotizzato – a sopprimere anche i finanziamenti per l'Ape sociale che di fatto consente alle categorie disagiate di lasciare il lavoro a quota 93. In questo caso il cerchio si chiuderebbe: paradossalmente l'accesso alla pensione verrebbe reso ancora più difficile nel 2019 per almeno i 50 mila lavoratori che potrebbero beneficiarne.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



[VAI AL SOMMARIO](#)

# Fondi pensione con regole europee

**Al via l'iter di approvazione della direttiva Iorp II, c'è tempo fino al 13 gennaio**

**Federica Micardi  
Matteo Prioschi**

Si avvicina la "riforma" dei fondi pensione voluta dall'Unione europea. Oggi è all'esame preliminare del Consiglio dei ministri lo schema di Dlgs che attua la direttiva Ue 2016/2341, nota come Iorp II. La norma deve essere recepita entro il 13 gennaio 2019. Il testo è destinato ad apportare importanti modifiche nella gestione e nell'organizzazione dei fondi di previdenza di secondo pilastro.

La norma definisce in modo più chiaro l'ambito di attività dei fondi mentre i soggetti autorizzati a costituire fondi pensione aperti rimangono gli stessi e cioè banche, assicurazioni, società di intermediazione mobiliare e società di gestione del risparmio. Il principio che guida la direttiva Ue è la proporzionalità, declinata in diversi aspetti della riforma, dai requisiti richiesti per il sistema di governo, alla funzione di revisione, alle remunerazioni e al sistema sanzionatorio. Successivamente all'approvazione definitiva del Dlgs con un decreto del ministro del Lavoro - sentita la Covip - saranno stabiliti i

requisiti di professionalità e onorabilità, nonché le cause di ineleggibilità e incompatibilità, che dovranno possedere il rappresentante legale, il direttore generale, i componenti degli organi, coloro che svolgono funzioni fondamentali e il responsabile dei fondi aperti.

Altra novità riguarda il soggetto "depositario", presso cui devono essere depositate liquidità e strumenti finanziari, che non dovrà più essere necessariamente un istituto bancario. Ogni tre anni il fondo dovrà rivedere le proprie politiche ed effettuare una valutazione di gestione dei rischi.

La direttiva regolamenta inoltre il trasferimento transfrontaliero da o verso un altro Stato membro, i limiti del segreto d'ufficio nella collaborazione con le altre autorità e l'operatività all'estero delle forme pensionistiche complementari italiane e l'operatività in Italia dei fondi esteri. In pratica detta le regole per l'attività paneuropea in questo settore, con un cambio di passo rispetto alla direttiva 50/2014 recepita in Italia lo scorso giugno, contenente condizioni di favore per i cittadini che si spostano da un paese all'altro.

Infine molta attenzione viene posta alla comunicazione sia interna che nei confronti degli iscritti anche potenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



[VAI AL SOMMARIO](#)



# Pensioni, dote da 2,5 miliardi Tria: rispetteremo impegni Ue

**Verso la manovra.** Due opzioni allo studio: uscita anticipata solo per gli esuberi o platea ampia con paletti su contributi ed età - Da martedì vertici su misure e risorse

Sulla previdenza nei prossimi giorni il governo quantificherà con più chiarezza i fondi disponibili per l'operazione «quota 100»: tra le ipotesi, destinare a tale misura dai 2 ai 2,5 miliardi solo per un intervento selettivo, dato che l'uscita anticipata per tutti costerebbe 7-8 miliardi l'anno. Due opzioni sul tavolo: quota 100 come ulteriore strumento per la gestione mo-

dulabile degli esuberi; o rendere possibile l'uscita a una platea più ampia.

Il ministro Tria da Shanghai conferma la strategia della prudenza dopo il verdetto Fitch sull'outlook del rating italiano: «Tra poco non ci sarà più il problema di convincere su azioni future, ci saranno le azioni». «Abbiamo impegni europei e vanno rispettati». **Rogari e Carrer** - pagine 2 e 3

## Pensioni, si parte da 2,5 miliardi per «quota 100» selettiva

**Verso la manovra.** Due opzioni sul tappeto: uscita anticipata solo per gli esuberi o platea ampia con paletti su contribuzione ed età - Da martedì al via i vertici per definire interventi e risorse

**Marco Rogari**  
ROMA

La prossima settimana sarà decisiva per la manovra 2019. Interventi, dimensioni e numeri saranno più chiari al termine della fitta tornata di vertici politici e di governo in programma da martedì. Il principale nodo da sciogliere resta quello dell'effettiva entità delle risorse da utilizzare in deficit e con copertura autonoma. Il ministro dell'Economia, Giovanni Tria, nel commentare l'aumento dello spread e la decisione dell'agenzia Fitch di cambiare da stabile a negativo l'outlook sul rating attuale del debito sovrano italiano ha ribadito che presto a parlare saranno i fatti confermando la sua strategia della prudenza. La quadratura del cerchio della legge di bilancio non sarà però facile da trovare alla luce dell'intensificarsi del pressing della maggioranza per far scattare dal 2019 le prime misure su flat tax, reddito di cittadinanza e pensioni. Proprio sulla previdenza nei prossimi giorni il governo dovrebbe quantificare con più chiarezza i fondi destinati all'operazione quota 100 (somma di età anagrafica e anzianità contribu-

tiva). Al momento tra le ipotesi valutate dai tecnici del Mef ci sarebbe quella di destinare a questa misura dai 2 ai 2,5 miliardi lasciando aperta la strada solo a un intervento selettivo dato che l'uscita anticipata per tutti costerebbe 7-8 miliardi l'anno.

Due le opzioni sul tavolo: dare il via a quota 100 come ulteriore strumento per la gestione degli esuberi, rendendo modulabili il requisito anagrafico e quello contributivo e attivando un fondo unico o più fondi; rendere possibile l'uscita a una platea più ampia, ad esempio per alcune specifiche categorie di lavoratori oppure con vincoli rigidi (età non inferiore ai 64 anni, ricalcolo contributivo e soli 2 anni di contribuzione figurativa). Quest'ultima ipotesi ricalca la proposta elaborata dal presidente di Itinerari previdenziali ed ex sottosegretario al Lavoro, Alberto Brambilla, secondo cui il decollo di quota 100 per tutti, ma con precisi paletti, sarebbe possibile con circa 3,5 miliardi. Se alla fine la dote non dovesse superare i 2-2,5 miliardi, il miliardo mancante potrebbe essere ricavato da un parziale stop al finanziamento dell'Ape sociale, che non verrebbe eliminata ma sarebbe assor-

bita nel "fondo" su cui modellare quota 100 per gli esuberi. Una soluzione, quest'ultima, che sarebbe sotto i riflettori dei tecnici dell'esecutivo, mentre M5S e Lega si stanno confrontando anche per sciogliere il nodo pensioni d'oro.

Intanto i sindacati chiedono di essere convocati dal Governo. La Cisl che invoca una proposta chiara e la Uil avverte: quota 100 al posto dell'Ape sociale potrebbe provocare un ritardo di accesso alla pensione di 4 anni. Il presidente del Cnel ed ex ministro del Lavoro, Tiziano Treu, afferma invece che le pensioni anticipate vanno cancellate perché «sono un'ingiustizia».

I vertici della prossima settimana potrebbero però far cambiare la fisionomia della manovra immaginata



[VAI AL SOMMARIO](#)

# SUL WEB

---



[Pensioni, l'altra faccia della Quota 100: ecco chi ci perde \(ultime news\)](#)



[Pensioni e LdB2019, l'allarme della UIL: con quota 100 anziché APE ritardi fino a 4 anni](#)

**ilsussidiario.net**  
IL QUOTIDIANO APPROFONDITO

[UIL: "CON QUOTA 100 INVECE DI APE RITARDO FINO A 4 ANNI"](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)





[Novità pensioni oggi: quota 100 e i rischi per alcune categorie di lavoratori](#)



[Novità pensioni: le due opzioni per introdurre la Quota 100](#)



[Riforma pensioni, la Uil interviene su Quota 100: 'Ritardi fino a 4 anni'](#)

blastingnews

[VAI AL SOMMARIO](#)



[“Cgil, a Lecce, le giornate del Lavoro: tra gli ospiti anche il Ministro Di Maio”](#)

[VAI AL SOMMARIO](#)